**INCARNAZIONE**

*“Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose, e la notte era a metà del suo corso, la tua parola onnipotente dal cielo, … si lanciò sulla terra”.* (Sap 18,14)

Il nostro parlare dei misteri di Dio è sempre un balbettare.

Alcuni teologi e padri, nella storia hanno preferito dire quello che Dio non è.

Teologia apofatica o catafatica.

La miglior risposta sarebbe il silenzio.

Le mie parole di oggi, devono lasciare subito il posto alla meditazione personale.

È l’interiorizzazione che fa incarnare in me la parola che ascolto.

I semi sono piccoli: con il sole di Dio e la pioggia dello Spirito Santo nella nostra povera terra possono diventare frutti meravigliosi.

Dio nella sua grande bontà ci dà anche la capacità/missione di parlare di Lui.

*Tu però rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.* (2 Tm 3,14-4,1)

La religione rivelata

Dio si è rivelato.

Non lo abbiamo conosciuto secondo le nostre ispirazioni (pericolo del Dio che vediamo ad occhi chiusi!!), ma secondo la sua rivelazione.

Il Cristo risorto non viene visto, appare.

Dio ci dà la grazia di poter parlare di Lui.

Ci dà la missione di parlare.

I profeti non si sentono solo inviati a parlare, ma “obbligati”, *“Ruggisce il leone: chi mai non trema? Il Signore Dio ha parlato: chi può non profetare?”* (Am 3,8)

La conoscenza (nel senso ebraico del termine: conoscere, seguire, amare) avviene sempre mediante un ascolto orante.

Cervello e cuore sempre uniti.

Parliamo.

Prima parte

**STORIA DI DIO, DIO DELLA STORIA**

Cristo era da sempre (La Trinità è unico Dio)

Dio non nasce a Natale, non ci inganniamo!!

IL DIO CHE SI ABBASSA

Il Natale è solo una parte del grande progetto dell’Incarnazione.

È solo una pagina del grande progetto di Dio.

Non lasciamoci ingabbiare dalle lucine di Natale: pranzetto, amicizia …

Meditiamo in questa giornata il prologo di Giovanni.

*In principio era il Verbo,  
e il Verbo era presso Dio  
e il Verbo era Dio.  
Egli era, in principio, presso Dio:  
tutto è stato fatto per mezzo di lui  
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.  
In lui era la vita  
e la vita era la luce degli uomini;  
la luce splende nelle tenebre  
e le tenebre non l'hanno vinta.* (Gv 1,1-5)

Tzimtzum

Dio si è spostato per fare posto alla creazione.

Ed ogni giorno si sposta per me.

La storia di Dio con l'uomo è storia di abbassamento.

Infinito abbassarsi.

Il più grande dono di Dio è la Rivelazione.

Se Dio non si rivela dove cercheremo?

La nostra conoscenza di Dio non è il risultato di uno sforzo umano.

È un dono di Dio.

Dio ci dona il cervello e come surplus la grazia.

La Rivelazione:

Dio chiama e l'uomo risponde (come non si sa!)

L'uomo arriva subito o quasi

Poi si allontana

Il vitello. La nostra mente cerca sempre ovunque.

Storia di Amore di Dio e di amore e tradimenti dell’uomo.

Creazione

Liberazione

………………

Dio crea l'uomo.

Fa alleanza con l'uomo.

Ogni volta che l'uomo tradisce l’alleanza Dio ne riformula una nuova.

La teologia del libro dei Giudici: Dio manda un giudice (governatore) gli uomini si avvicinano a Dio; il giudice muore e gli uomini si allontanano da Dio e tornano nel peccato.

Non c’è terra di mezzo fra Dio e il peccato. Senza Dio non si può non peccare. Credenti e non credenti.

Le alleanze.

L’uomo giurava sul cielo etc. Dio giura su se stesso!!

Arcobaleno

Circoncisione

Tavole della legge

Passaggio in mezzo agli animali divisi.

….

Linee progredienti …

E regredienti …

Cosa sono?

Occorre tenerle presente quando il Dio dell’A.T. ci sembra cattivo, violento, etc.

**Non ci si confonda:**

**unico motivo dell’incarnazione è l’amore.**

Dio non deve pagare prezzi, riscatti … a nessuno!

Se, per assurdo, l’uomo non avesse peccato Dio si sarebbe incarnato ugualmente.

Dio si lascia coinvolgere nella storia.

Il luogo della Rivelazione è la storia.

Non cerchiamo Dio nel cielo, negli angoli più strani. È la storia il suo posto.

La storia dell’umanità. La mia, la tua …

La Bibbia è rivelazione diretta e racconto della rivelazione che Dio fa all’uomo nella storia.

Dio crea l’uomo e si rivela a lui.

L’uomo vive l’intimo rapporto con Dio, ma può vivere con Lui solo in quanto popolo.

Il popolo incontra Dio nella storia e nel Tempio.

Shekhinah

Dio abita con l’uomo.

Come l’uomo incontra Dio?

Meditiamo, contemplando, tutto questo.

Neanche il Sancta Sanctorum bastava …

Dio si fa uomo …

La storia tendeva a Cristo.

Da Adamo … fino a Giovanni Battista.

L’incarnazione ha sempre una storia e dei precursori.

Anche in noi.

Nuova ed eterna alleanza.

Cristo è comunque novità assoluta. Sempre.

Nella nostra vita Cristo entra ogni giorno.

Dio cambia tutto.

*Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.* (Eb 1,1-4)

La Rivelazione è finita con Cristo.

Adesso occorre portarla a tutti gli uomini.

Cercare rivelazioni private etc. per avere messaggi “nuovi” va contro l’incarnazione.

Dio può specificare, se vuole, ma il messaggio ultimo è la Pasqua.

La venuta di Cristo è il dono più grande di Dio agli uomini.

È anche il cammino di uomini che hanno accolto.

Dentro se stessi la venuta.

Maria

Giuseppe

Pastori

Magi

…

Chi condivide il progetto di Dio

“Chi fa la volontà del Padre mio è per me …”

La comunione assoluta è tra chi condivide lo stesso progetto di vita.

L’uomo che incontra Cristo non rimane mai lo stesso.

I magi fecero ritorno per un’altra strada.

Si arriva cercando.

Si riparte sempre nuovi

Per una nuova ricerca …

Incarnazione è sempre dono e accoglienza.

Cristo verbo del Padre – Dio parla … l’uomo risponde.

Il “sì” di Maria.

L’umanità di Cristo è:

Tempio di Dio

Sacramento

Ecce homo

Kenosi

In Cristo Dio si abbassa.

La vita di Cristo è modello unico per gli uomini.

Se guardi altri non ti incarni mai.

Troppo spesso guardiamo in giro anziché davanti.

I santi, le persone, … sono modelli solo in quanto proiettano Cristo.

Gli occhi fissi su Gesù è la vocazione di Francesco.

Gesù sposa tutta la causa umana.

“Mangia coi pubblicani… i peccatori.”

Vediamo Gesù nei miracoli (non dal punto di vista del sensazionalismo, mai!! I miracoli hanno sempre un messaggio più grande del fatto in sé):

dà il cibo

il vino per la festa

ferma le tragedie della natura

guarisce le malattie

vince la morte

sconfigge il demonio

E, soprattutto, perdona il peccato!!!

Salva l’uomo

Cristo fa queste cose anche oggi. Con noi!

Il rapporto tra la fede e la presenza di Dio (protezione, miracoli, …) è sempre da vedere. Senza voli!

La carne di Cristo è stata assunta in cielo.

“Siede alla destra …”

Meditiamo su questo.

Dio dà la sua carne in mano agli uomini.

Possono fare di Gesù quel che vogliono. Possono ucciderlo.

Possono uccidere la carne!!!

Dio si dona.

È l’Amore assoluto.

Risorge.

La kenosi porta al cielo.

Incarnazione e Pasqua si incontrano sempre.

Meditiamo su Cristo che è entrato nel mondo una volta ed entra tutti i giorni nel mio cuore.

E alla fine dei tempi tornerà …

Si è incarnato … siede … verrà …

La carne di Cristo continua a venire a noi attraverso il più grande dono-mistero: l’ Eucaristia.

Si può conoscere (sempre nel senso ebraico del termine), ma non si può capire fino in fondo e tantomeno dimostrare.

Si può solo contemplare.

*Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.* (Gv 3,16)

Seconda parte

**SONO UN UOMO**

Ho conosciuto l’amore di Dio che si incarna per me?

Nessuno può dare agli altri quel che non ha.

Nessuno può insegnare agli altri quel che non sa.

Nessuno può amare se non è amato e/o non si sente tale.

(In questo sta anche una lezione profonda per non giudicare! Come conosci la storia di chi ti sta davanti???)

CERCHIAMO OGNI GIORNO DI VEDERE L’AMORE DI DIO PER ME. **CHE C’É!**

Dio dona.

Sappiamo accogliere?

Sappiamo dire il “sì” come Maria?

Maria non considera mai Gesù come suo.

Lo dona:

ai pastori

ai magi

agli innocenti

…

a me!

Madri, spose, sorelle … alla maniera di Francesco.

Allora diventiamo testimoni (parola dal greco “martiri”) dell’amore.

Le testimonianze di vita sulle opere non ci affascinano (“ho fatto questo … questo …).

Le testimonianze che raccontano l’amore di Dio e la sua trasformazione in noi e nel mondo ci illuminano.

Meditiamo insieme a Padre Claverie. Testimone.

La testimonianza è “per noi”, se ci parla di Dio. Più ancora se fa parlare Dio in noi. Se ci racconta la sua storia e basta, rischiamo di perderci.

Beato Pierre Lucien Claverie

Frate domenicano e Vescovo nato ad Algeri 8 Maggio 1938 ucciso ad Orano 1 agosto 1996

*"Stamattina, durante l'orazione, ho finalmente scoperto la novità di un Dio Trinità, che mi sembrava finora soprattutto un'arguzia di teologo. Credo che sia l'essenziale del cristianesimo - oltre alla vita di Gesù, il suo insegnamento, la sua Chiesa -, ci rivela Dio non solo come un Dio Padre, e ci dà la figura di ciò che siamo chiamati ad essere: partecipi di una corrente d'amore che unisce il Padre al Figlio oggetto del suo amore - tale inserzione viene realizzata fin da questo mondo, sotto forma ancora nascosta, dalla comunione al corpo di Cristo. Di conseguenza, il Figlio che volle riunirci per riportarci al Padre ci ha dato questo mezzo sensibile, da una parte in segno della nostra vita futura, d'altra parte come mezzo per riuscirci"*

(Pierre Claverie – Lettere)

Cristo è l’incarnazione di Dio.

*Pur essendo di natura divina …* (Fil. 2,4ss)

Kenosi

Cristo tende sempre verso il basso, per andare in alto.

Ma noi sappiamo abbassarci?

L'IO CHE SI ABBASSA

Che significa per noi “incarnarsi”?

“Chi segue Gesù Cristo, l’uomo perfetto, si fa lui stesso più uomo.” (GS 41)

Farsi uomo è la nostra piena vocazione.

Dobbiamo diventare uomo. Ogni giorno.

Forse non siamo umani.

Cerchiamo, tanto più perché ci definiamo (lo saremo??) credenti, la “fuga mundi”.

La tentazione più grave per la fede è pensare di avvicinarsi a Dio disumanizzandoci. Grave peccato.

Gesù era VERO Dio e VERO uomo. Noi vogliamo avvicinarci a Dio allontanandosi dall’uomo?

Domande chiave:

ma come possiamo diventare uomini?

Stando con gli uomini!!

Farsi prossimo?

Chi è il mio prossimo?

Ma sappiamo lasciarci coinvolgere dalla storia?

Cristo si è abbassato per innalzarsi…

Noi ci abbassiamo o puntiamo in alto umanamente?

“Mi sono fatto tutto a tutti …” (1Cor 9,19-23)

Facciamo parte di un popolo?

So farmi prossimo?

Vicino agli ultimi.

Chi è il mio prossimo?

“*Un uomo scendeva da Gerusalemme…*”

Scendeva in basso … verso il nulla!

Si allontanava dalla città santa.

I lontani che guardiamo con sospetto!!!

Diventare uomo:

ci riesco?

ci provo?

approvo la scelta? (Convinzione profonda) O la scarto a priori (scandalo o stoltezza)?

SAPPIAMO FARE NOSTRI GLI INTERROGATIVI DELL’UOMO?

*“Noi non intendiamo far da padroni sulla vostra fede, siamo invece i collaboratori della vostra gioia”* (2 Cor 1,24)

Possiamo essere:

in famiglia

nelle comunità religiose

catechisti

ministri straordinari

maestri

…

E non essere uomini incarnati.

Se usiamo ancora il “noi” e il “loro”.

Se siamo integralisti.

Se tentiamo parallelismi.

Occorre evangelizzare i nostri ambienti di vita.

Non chiuderci nel nostro “monastero interiore” e guardare dalla finestra il mondo “cattivo” (che brutta parola)

GUARDIAMO LA CROCE

Se non siamo incarnati non siamo credibili!

E nemmeno credenti!

*"Gesù è morto lacerato tra cielo e terra, le braccia distese per radunare i figli di Dio dispersi dal peccato che li separa, li isola e li drizza gli uni contro gli altri e contro Dio stesso. Si è posto sulle linee di frattura nate da questo peccato. Squilibri e rotture nei corpi, i cuori, gli spiriti, le relazioni umane e sociali hanno trovato in Lui guarigione e riconciliazione perché li prendeva con se stesso. Colloca i suoi discepoli su queste stesse linee di frattura con la stessa missione di guarigione e riconciliazione. La Chiesa compie la sua vocazione e missione quando è presente nelle rotture che crocifiggono l'umanità nella sua carne e nella sua unità. In Algeria, siamo su una di queste linee sismiche che attraversano il mondo.. Islam-Occidente, Nord-Sud, ricchi-poveri. Siamo qui al nostro posto, perché qui si può intravedere la luce della Risurrezione e insieme a lei, la speranza di un rinnovamento del mondo"*

Chiesa forte o Chiesa debole?

Chiesa ricca o povera?

Chiesa dei ricchi o dei poveri?

È la tentazione che ha percorso la storia.

A volte in buona fede … a volte no.

Chiudersi nelle regole è facile, aprirsi alla misericordia è difficile. Ci impegna.

Incarnarsi per i “lontani” (parola sempre tra virgolette!!!) vuol dire abbassarsi.

Mettersi alla loro altezza.

Parlare la loro lingua.

Unico modo per evangelizzare i lontani è portare la croce con loro!

*"Non abbiamo ancora le parole per il dialogo, bisogna cominciare col vivere insieme, creare luoghi umani dove si mettano in comune le rispettive eredità culturali che fanno la grandezza di ognuno"* (Pierre Claverie – Lettere)

Con chi non ci comprende … con chi ci dà torto … con chi non ci dà soddisfazione…

L’uomo può non credere al Vangelo, ma crede sempre all’amore.

È la forza dell’abbraccio.

Diamo cibo

La cosa più preziosa, il tempo.

Ridoniamo la vita.

L’uomo crede a noi nella misura in cui portiamo la croce con lui.

Credo alla vittoria della croce? O no!

*Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua.*

*Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.*

*Infatti quale vantaggio c’è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita?*

*Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita?*

*Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell’uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».* (Mt 16,24-28)

La Chiesa porta la croce?

La Parrocchia porta la croce?

La Fraternità porta la croce?

Io porto la croce?

O stiamo col potente di turno a tagliare nastri, cerimonie e c.?

“La verità non si impone che per la forza della verità stessa”. (Dignitatis humanae)

Troppo spesso usiamo violenza per imporre la verità.

Ma Dio vuole questo?

Ha bisogno delle nostre azioni per vincere?

O difendiamo noi stessi?

Il nostro prestigio?

Il nostro essere “migliori”?

Gesù non sarebbe mai stato vero uomo senza croce.

Nemmeno noi.

Nella croce ci incarniamo.

La croce è intelligente!!!

Ma il nostro cuore e la nostra mente, cosa ne pensano?

È dura, ma è unico percorso di conversione e di vocazione.

Finché non ho chiaro questo, andrò sempre barcollando.

Cerchiamo sempre strategie, progetti educativi, testi, …

A volte ci poniamo sulla difensiva del “tanto che possiamo fare?”

Ancora Pierre Claverie

Gli ponevano una domanda:

"*Perché non aspettare giorni migliori, perché esporsi inutilmente? Perché non conservarsi per il futuro?"*.

Rispondeva: *"Noi siamo qui a causa di questo Messia crocifisso. A causa di niente e di nessun altro! Non abbiamo nessun interesse da salvare, nessuna influenza da mantenere... Non abbiamo nessun potere, ma siamo qui come al capezzale di un amico, di un fratello malato, in silenzio, stingendogli la mano, asciugandogli la fronte. A causa di Gesù perché è lui che sta soffrendo qui, in questa violenza che non risparmia nessuno, crocifisso di nuovo nella carne di migliaia d'innocenti. Come Maria, come San Giovanni, noi siamo qui, sotto la croce dove Gesù muore, abbandonato dai suoi, deriso dalla folla. Non è essenziale per un cristiano essere qui, nei luoghi di sofferenza, nei luoghi di scoraggiamento, di abbandono?"*

(Omelia di Prouilhe, alla "Saint-Do", luglio 1996).

E aggiungeva, con grande forza nella voce: *"Dove sarebbe la Chiesa di Gesù Cristo, Corpo stesso di Cristo, se non fosse prima qui? Credo che muoia quando non è abbastanza vicina alla croce di Gesù. Per quanto paradossale possa sembrare, e San Paolo lo mostra bene, la forza, la vitalità, la speranza, la fecondità cristiana, la fecondità della Chiesa vengono da là. Da nessun'altra parte, né in nessun altro modo. Tutto, tutto il resto è solo polvere negli occhi, illusione mondana. Si sbaglia, la Chiesa, ed inganna il mondo, quando si pone come una potenza fra le altre, un'organizzazione, pure umanitaria, o come movimento evangelico da gran spettacolo. Può brillare, ma non brucia del fuoco dell'amore di Dio, "forte come la morte" dice il Cantico dei Cantici. Perché qui, si tratta d'amore e di solo amore. Una passione per la quale Gesù ci ha dato gusto e ha disegnato la via"*.

Meditiamo sulla nostra vita.

*“Il figlio di Dio che è nuova creatura è pronto per l’abbraccio con Gesù nell’incarnazione del Natale.”* Dai diari di Padre Pancrazio.

Non solo déi, ma anche uomini dobbiamo diventare.

Ogni giorno uomini nuovi,

ogni giorno uomini veri,

ogni giorno uomini santi.

Gesù è modello unico.

Amen.